**EMENDAMENTO ART. 9 COMMA 1 PUNTO A)**

**(regime de minimi)**

**Premessa**

Attualmente (2013)il reddito lordo medio di un professionista a partita iva (gestione separata INPS)è di Euro 15.837 quindi rientrerebbe nel sistema forfettario che prevede la soglia di 30mila euro pagando l’iva al 5%. Con la previsione di modifica al regime de minimi presente nella legge di stabilità il professionista non rientrerebbe nella condizione de minimi e quindi si vedrebbe tassare il proprio reddito al 22%.

Il professionista “calabrese” per esempio che guadagna in media 8.341 euro l’anno, rientrerebbe nel regime de minimi ma vedrebbe innalzarsi il contributo fiscale (sul 78% dei propri ricavi) di ben 10 punti percentuali per arrivare al 15%, producendo un reddito netto mensile praticamente molto sotto la soglia di povertà.

Pertanto si richiede una riformulazione delle condizioni del nuovo regime de minimi che tenda a penalizzare le” false” partite iva (che normalmente hanno un basso reddito annuale , costi di gestione bassi o inesistenti e assenza di collaboratori o dipendenti)e a supportare i professionisti e la loro presenza sul mercato occupazionale e dei servizi professionali.

**Emendamenti:**

**Modifiche all’allegato 4 dell’art. 9 comma 1 punto a)**

Accorpamento delle gruppo settore 8 e 9; per affinità professionale e contingenza: applicando le condizioni previste per il punto 9.

**Modifica art. 9 comma 11 sostituire dopo pari : “al 15 per cento” con “ al 10 %”.**

**Modifica eliminare art. 9 comma 1 punto b)**